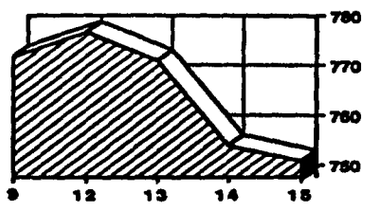
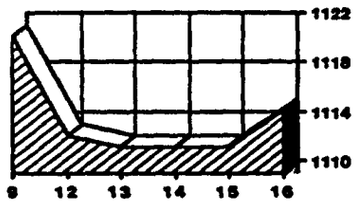
CCC
eurobuilding
IMMOBILIARE & SERVIZI
via Corticella, 183
Bologna

Borsa
I Mib della settimana



Dollaro
Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Il governo ha approvato i decreti delegati che rendono operativa la legge Amato
Gli istituti di credito a capitale pubblico potranno trasformarsi in società per azioni

Ricapitalizzati, e questa è l'ultima volta, Bnl, Banconapoli e Banco di Sicilia
Ma il nuovo sistema prende il via sotto una pesante ipoteca democristiana

Banche Spa, parte una riforma a metà

Le Casse di Risparmio diventano SpA, ma la Dc ha tenuto ben stretto il bastone del comando. Ieri il governo, approvando i decreti delegati del ddl Amato, ha stabilito che soci «esterni» potranno detenere al massimo il 30% della partecipazione e, in particolare, che gli enti locali non potranno superare il 10%. Stanziati 1.800 miliardi per ricapitalizzare Banconapoli, Banco di Sicilia e Bnl. Nomine rinviate.

NADIA TARANTINI

ROMA. Associazioni culturali ed enti locali entrano, ma dalla porta di servizio Oltre a ridurre del 21% l'indicazione della commissione Finanze della Camera, il consiglio dei ministri ha ieri puntualizzato che questi ingressi «esterni» vanno «ad integrazione» delle assemblee delle banche, il cui assetto resta quello di sempre

Tra Dc e socialisti, il democristiano Guido Carli ha mediato: una percentuale del 30% di ingressi «democratici», contro il 20% stabilito dal governo nel disegno di legge originario, e contro il 51% stabilito con un voto di maggioranza – contraria la Dc – a Montecitorio.

I decreti delegati che trasformano le banche pubbliche in Società per azioni sono tre, e andranno naturalmente letti con attenzione quando saranno disponibili: non sono stati ancora diffusi, perché la trattativa è andata avanti fino all'ultimo minuto, tra venerdì e sabato.

Ieri mattina, si è prima riunito il Cicr, il comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che si è ben guardato dal mettere all'ordine del giorno la questione delle nomine Poi, il consiglio dei ministri. «Abbiamo deciso nello spirito originario della legge», ha dichiarato il sottosegretario di palazzo Chigi, Nino Cristofori «Non avremmo potuto – ha aggiunto – inserire un numero maggioritario di soci esterni»

Le Spa. La trasformazione in Società per azioni è oggetto del primo dei tre decreti delegati approvati ieri. L'articolo 23, relativo alle assemblee delle Casse di risparmio, recita testualmente: «l'integrazione. . deve avvenire mediante nomina di almeno il 30% del numero massimo dei soci, previsto nei rispettivi statuti, di soggetti designati da istituzioni culturali, da enti e organismi economico-professionali, nonché da enti locali .che non possono superare il 10% del predetto numero massimo» Sarà scritta negli statuti delle singole casse la mappa dei soggetti cooptati, e anche le percentuali relative della loro partecipazione Un potere enorme resta nelle lobby politico-amministrative che governano le Casse Per le deroghe al principio del 51% si rende necessario «il coinvolgimento del governo al massimo livello»

Il capitale. Il secondo dei decreti delegati stabilisce quella che dovrebbe essere l'ultima ricapitalizzazione degli istituti di diritto pubblico, che d'ora in poi dovranno cercare solo nel mercato il loro ossigeno Si tratta di 1 800 miliardi da spartire tra Banco di Napoli (850), Banco di Sicilia (600) e Banca Nazionale del Lavoro (350). Una prima spartizione che prelude ad importanti nomine degli istituti del Sud, ancora rinviate

Le pensioni. Il terzo e ultimo decreto delegato riguarda la condizione previdenziale dei dipendenti degli enti creditizi esclusi o esonerati dall'assistenza generale obbligatoria Dal 1° gennaio 1991 saranno iscritti all'Inps, quelli già in servizio attraverso un «fondo speciale», i nuovi assunti direttamente. Gli istituti di credito interessati a questo provvedimento sono Banco di Napoli, Banco di Sicilia, San Paolo di Torino, Monte dei Paschi, Cariplo, Cassa Vittorio Emanuele delle province siciliane, di Torino, Firenze, Padova e Rovigo e di Asti

Il Cicr, come dicevamo, non si è occupato di nomine Non solo. Non si è voluto neppure esprimere sul contenzioso che opponeva la Dc al Psi Presieduto dal ministro Guido Carli, per un'ora circa ha sbrigato pratiche di «ordinaria amministrazione» e in cinque minuti, come Pilato, si è lavato le mani dalla responsabilità di indicare una quota Ha, semplicemente, approvato i decreti nel testo varato a suo tempo dal governo, come se esso non fosse passato in parlamento e non avesse il trovato proposte di modifica. Sperare che questo organismo possa avere uno scatto di orgoglio rispetto alla propria inadempienza nelle nomine ormai scadute è sempre meno realistico

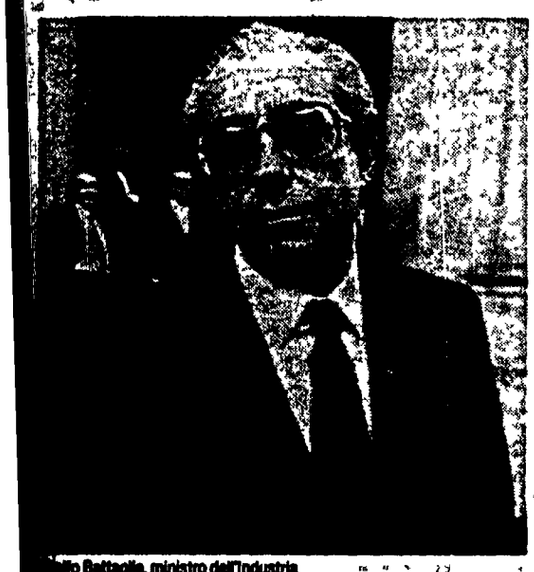
E ora Carli ci dica Conta di più la Camera o i diktat della Dc?

ANGELO DE MATTIA

Il ministro del Tesoro si è guardato bene ieri dal sottoporre al Cicr la necessità di rinnovare le oltre 40 nomine bancarie scandalosamente «in prorogatio» da tempo La Dc è divisa al suo interno e fra poco il suo Consiglio nazionale dovrà riunirsi e, probabilmente, apporterà aggiustamenti agli equilibri interni La mappa delle nuove aggregazioni è ancora in movimento e non è alle viste un incontro formale, tipo Yalta tra la Dc e i suoi alleati In tali condizioni il «metodo delle spoglie» non si è potuto introdurre in pratica nonostante i febbrili incontri di questi giorni di banchieri e uomini di fiducia del panorama correntizio democristiano che, non essendo approdati ad alcun risultato, hanno reso impossibile la pattuizione del «do ut des» con gli altri partiti di governo Il Cicr – questo passivo certificatore di decisioni altrui – non è «stato neppure investito del problema Si è consumata così la prima scorrettezza istituzionale Se non si convoca questo organo, cui spettano le nomine, pur essendo la cosa grave, almeno si tenta di salvare le apparenze Ma quando questo organo comunque bisogna riunirlo per altre ragioni è manifestazione di boria istituzionale impedire che faccia il «suo mestiere» tra l'altro regolarizzando i vertici bancari che oggi versano in una situazione di novello feudalesimo, come ebbe a dire la Cassazione ritenendo illegittima la «prorogatio»

Ma il Consiglio dei ministri, riunitosi subito dopo il Cicr, ha consumato un'altra grave scorrettezza. Ha disatteso il parere della Camera che si esprimeva favorevolmente sui decreti delegati, ex legge Amato, a condizione che, tra l'altro, fosse elevata dal 20% ad almeno il 51% del numero massimo dei soci (senza riferimento ai vigenti statuti) la quota di componenti da immettere nelle assemblee delle Casse di Risparmio-associazione, per designazione di organismi economico-professionali, enti territoriali, istituzioni culturali. Con tale norma si intendeva infrangere il medievale principio della cooptazione La Dc, che finora si è avvantaggiata di tale principio a man bassa, è insorta Ha gridato allo scandalo, proprio lei, contro il metodo-Usl, che invece è assolutamente impareggiabile al caso dei soci di una Cassa di Risparmio Ha tenuto riunioni su riunioni con i «suoi» banchieri, furente perché le si volevano toccare le proprie casse E il Consiglio dei ministri – sulla base di un patteggiamento ancora poco chiaro – ha ridotto la quota dal 51% al 30% e l'ha riferita al numero massimo dei soci fissato negli statuti una quota, dunque, aggiuntiva, che «peserà» molto meno nelle assemblee È la condizione posta dalla Camera? Il governo non ha tentato neppure un abbozzo di giustificazione Ma la cosa non può finire qui

Conclusione. la giornata di ieri è indicativa di come la Dc vede la trasformazione creditizia e finanziaria attivata dai decreti delegati ex legge Amato C'è materia perché su tutto questo il ministro del Tesoro risponda in Parlamento


...ilio Battaglia, ministro dell'Industria

Via libera di palazzo Chigi al piano sponsorizzato dal ministro dell'Industria Battaglia

Risparmiare energia ci costerà salato Luce più cara e nuove tasse sulla benzina

ROMA. Pagheremo tutti, con aumenti delle tasse sulla benzina, il risparmio energetico Ossia, lo finanzieremo con la fiscalizzazione degli eventuali cali del prezzo industriale dei prodotti petroliferi Con l'anno nuovo, il sistema tariffario Enel sarà rivoluzionato insieme alle tariffe «multiorarie», anche il servizio dovrebbe diventare più moderno, eliminando i più macroscopici sprechi Tardi e con timidezza, il governo italiano ha ieri dato il «via libera» ad un piano di risparmio energetico È tutto da riempire di contenuti, ma rappresenta un successo dei repubblicani e del ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, che un mese fa avevano minacciato una crisi di governo nel caso non fosse stato varato

Il comunicato ufficiale di palazzo Chigi, certo senza malizia, minimizza l'evento Il consiglio dei ministri «ha espresso avviso favorevole sui contenuti di un documento relativo al piano per il risparmio energetico» Ma Cirino Pomicino ha dovuto trovare – come chiedeva Battaglia – quasi 4 000 miliardi in più di quelli che, originariamente, erano stanziati a questo scopo in legge finanziaria Erano 1.800 nella stesura in discussione alla Camera, se ne aggiungeranno subito 3 420, mentre altri 900 miliardi lo Stato li tirerà fuori con una nuova tassa, sull'anidride carbonica, che penalizzerà i consumi di questo inquinante Lo scopo è di ridurre le emissioni di ossido di carbonio, entro il duemila, di 24 milioni di tonnellate l'anno In tutto, da qui al 1993, per il risparmio energetico saranno disponibili 7 210 miliardi

Ma secondo Battaglia, che ieri ha illustrato il piano al termine del consiglio dei ministri, questo investimento pubblico trascinerà con sé almeno 8 000 miliardi di investimenti privati L'anno prossimo – ha informato il ministro dell'Industria – , pagheremo una «bolletta» energetica di 33.000 miliardi. nel 1995, grazie al piano discusso ieri, ne sarà risparmiata la quota equivalente alle importazioni italiane dall'Irak prima della guerra del Golfo 8 milioni di tep, tonnellate equivalenti petrolio Da quell'anno, calcola Battaglia, si risparmieranno 2 000 miliardi l'anno, 12 000 nel decennio. Posto che il prezzo a barile di petrolio sia di 30 dollari e che il cambio lira-dollaro rimanga invariato... Della manovra sui prezzi petroliferi – che scatterà solo dopo la fine della guerra del Golfo – abbiamo detto Degli investimenti pure. Il piano contiene altri due capitoli nuove leggi e diversificazione delle fonti. Sono due capitoli vuoti, un'indicazione generale che andrà riempita di misure concrete Ecco come ha elencato le priorità il ministro dell'Industria i due disegni di legge di attuazione del Pen (piano energetico nazionale), già presentati alle Camere; «azioni specifiche» per diversificare le fonti a livello di Regioni e per incrementare l'uso dei combustibili alternativi.

N T.

La «nuova» Consob difenderà i soldi dei cittadini?

Quale che sia il suo volto futuro organismo di vigilanza della Borsa dovrà fare i conti con le esigenze di tutela del risparmio. Bessone: «Ridare fiducia agli investitori»

MASSIMO CECCHINI

ROMA. L'investimento di ...sa nel mercato dei valori ...biliari, che rappresenta oggi l'indice di efficienza delle ...nomie «evolute», dopo la ...sta di yuppismo e di «reaganomics» della metà degli anni 80, torna ad essere per l'Italia un obiettivo piuttosto lontano. Non c'era da attendersi altro dal momento che l'approccio con la Borsa, con i fondi comuni, con i titoli atipici ha ...presentato per le famiglie ...ne l'occasione non desiderata per rimetterci centinaia di miliardi. Ma se qualcuno ha ...o vuol dire che qualcun'altro ...a potuto guadagnare Non ...stati soltanto i «truffatori ...alto»: gli Sgariata, i Cultrera che almeno hanno dovuto conoscere di persona qualche magistrato) Anche i grandi finanzieri del «salotto buono» hanno fatto la loro parte

Eppure la tutela del risparmio, non solo come interesse individuale, ma anche come valore sociale, è prevista già nel dettato costituzionale. Questa tutela è però ampiamente assente nel nostro ordinamento legislativo.

Sulla base di questa constatazione un nutrito gruppo di docenti delle principali Università italiane ha dato vita ad un progetto di ricerca con l'obiettivo esplicito di arrivare a definire uno «Statuto dei diritti del risparmiatore».

Il progetto, partito da Genova il 9 giugno scorso, si è finora articolato in un dibattito all'Università di Napoli in cui sono state affrontate le questioni generali attinenti alla tutela del risparmiatore inteso come *contraente debole* e quelle relative alle funzioni di controllo; il 10 novembre, presso l'Università di Pavia si è discusso di pubblicità dei prodotti finanziari, del ruolo di attestazione che va attribuito alle società di revisione in materia di prospetto informativo, di disciplina degli esposti dei risparmiatori in caso di danno ingiusto Pisa ospiterà nel gennaio prossimo la riflessione sulla nuova disciplina per la vendita «porta a porta» di valori mobiliari mentre a Bari, nel mese di marzo, si affronterà il discorso più generale della disciplina degli intermediari non bancari Gestioni patrimoniali, insider trading ed altri illeciti finanziari sono le tappe successive del progetto che dovrebbe concludersi nuovamente a Genova nel 1992, intenzionalmente in coincidenza con l'avvio del mercato europeo

«Il risultato finale – sostiene il commissario Consob Mario Bessone – dovrebbe essere il varo di un insieme di provvedimenti legislativi che, sommato alle disposizioni regolamentari di Consob, Isvap e Banca d'Italia nonché ai codici di autoregolamentazione delle associazioni degli intermediari, costituisca uno strumento con cui, nel rispetto della tutela della libertà d'iniziativa dell'impresa finanziaria, si riesca, attraverso la tutela effettiva del risparmiatore-famiglia a restituire agli investitori quella fiducia e quella credibilità nei mercati mobiliari che costituiscono il presupposto indispensabile per il loro sviluppo quantitativo e qualitativo» E già alcune idee interessanti sono sul tappeto in tema di pubblicità ingannevole di prodotti finanziari si propone, come sanzione, quella di imporre a spese di chi l'ha fatta, una campagna pubblicitaria «correttiva» Per le vendite porta a porta si sta studiando non solo di allungare il periodo di riflessione a disposizione del sottoscrittore prima di accettare il contratto, ma anche di prevedere che, trascorso questo periodo, vi debba essere un assenso preciso del sottoscrittore perché il contratto abbia validità Alle società di revisione si richiede non soltanto di verificare la conformità dei prospetti informativi alle disposizioni di legge, ma anche di verificare la corrispondenza delle informazioni societarie il contenute con quelle desumibili dai documenti societari. Per la ulteriore trasparenza nella formazione dei prezzi vanno studiate forme di trasmissione telematica in rete delle quotazioni sul modello del mercato dei depositi interbancari o del secondario dei titoli di stato

«Su alcuni temi – prosegue Bessone – non siamo alla semplice circolazione di idee ma in prossimità di interventi concreti Ad esempio, per quanto riguarda la pubblicità, in attesa del varo di una apposita direttiva Cee, previsto entro l'anno, stiamo per emanare una "raccomandazione temporanea" da trasformare in provvedimento cogente non appena verrà recepita la normativa comunitaria nel nostro ordinamento»

Man mano che si discute di progetti esce fuori inevitabilmente il disegno di una Consob *nuova*. E sì, perché già dopo pochi anni di vita tutti avvertono l'esigenza di adeguare questo organo di controllo sugli intermediari alle nuove esigenze. Sarà una Consob «monocentrica» con tutti i poteri e le conseguenti responsabilità concentrate nella figura del presidente come propone Filippo Cavazzuti nel suo disegno di legge o un organo che manterrà le caratteristiche attuali di collegialità, come preferirebbero Gustavo Minervini e lo stesso Bessone? Guido Rossi, intervenendo al convegno di Pavia, ne vorrebbe fare uno strumento che si pone in rapporto «dialettico» con gli intermediari, un po' sul modello della Sec statunitense Ma la SEC, a torto o a ragione, manda la gente in galera mentre il nostro governo, per bocca del direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, propone che la Consob sia una «fair play authority» Buone maniere per la Consob e «moral suasion» per la Banca d'Italia come dire «non disturbare il manovratore»

Il lavoro attorno allo «statuto del risparmiatore», nella misura in cui propone soluzioni alternative, mette in preventivo uno scontro politico

Ne potremo valutare la portata e gli esiti già nei prossimi giorni, a partire dalle soluzioni che verranno date ad alcuni problemi assai pratici Verrà finalmente messa in grado di funzionare la sede Consob di Milano? E quale personaggio verrà scelto per la poltrona di commissario rimasta vacante dopo il passaggio di Piga al ministero delle Partecipazioni Statali? Sarà un personaggio legato agli ambienti politico affaristici di Roma come paventa Cavazzuti o una personalità in grado di garantire il livello di autonomia e indipendenza della Commissione? Già, autonomia e indipendenza, e il discorso vale per tutte le autorità di vigilanza Quello che avviene per i grandi appalti assicurativi dove una ventina di compagnie si è praticamente spartita il mercato, i processi di fusione effettuati o in programma per gli istituti di credito dimostrano che si sta passando ad una fase nuova Dalla lottizzazione alla concentrazione del potere. La critica che tutti i giorni dobbiamo sorbirci al monopolio ed alla pianificazione burocratica dei sistemi dell'Est diventa un po' grottesca in bocca a chi sta realizzando in casa propria un vero e proprio regime

Prorogati i termini per il condono fiscale

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri, ha prorogato al 14 dicembre 1990 i termini per la presentazione della domanda e per il pagamento della prima rata del condono in materia previdenziale Questa decisione è stata criticata dal segretario confederale della Cgil Giuliano Cazzola (nella foto) il quale ha affermato che «la reiterazione è la riconferma di una norma sbagliata Il guaio è che questo autogol è stato segnato dalla stessa Inps»

Formazione e lavoro: i contributi al Centro–Nord

Le imprese del Centro-Nord continueranno ad avere dallo Stato solo il 75 per cento dei contributi per i contratti di formazione lavoro, contro il 100 per cento per le imprese artigiane del Meridione Per le imprese del Centro-Nord non sarà però possibile superare il numero dei contratti del 1989 Per Giuliano Cazzola, segretario confederale della Cgil, «al di là della fiscalizzazione delle imprese per il Centro-Nord viene riconfermata la norma sul tetto numerico dei contratti che rende praticamente impossibile sapere anticipatamente quali sono i contratti su cui la fiscalizzazione agirà»

Borsa/1 Del Turco: «Una piccola insurrezione fiscale»

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, si è detto «allarmato» per le reazioni alla tassa sui guadagni di Borsa. Il governo e il parlamento, ha detto il dirigente sindacale, devono prestare attenzione alla risposta che daranno a questa nuova piccola insurrezione fiscale Sarebbe singolare infatti che si riconoscesse agli agitatori di questi giorni diritto di veto C'è da chiedersi – ha aggiunto Del Turco – con quale autorità il governo e la maggioranza potrebbero, il giorno dopo avere accolto tale richiesta, continuare a chiedere alla vasta platea dei lavoratori dipendenti di compilare regolarmente il modello 740

Borsa/2 Per Marini «sacrosanta» la tassa sui capital gains

Il segretario generale della Cisl Franco Marini ha definito «sacrosanta» la decisione di tassare i guadagni di Borsa. È una scelta – ha detto – che va difesa con determinazione Sarebbe un duro colpo al principio dell'interesse generale se il governo e il Parlamento facessero marcia indietro Nel nostro paese – ha aggiunto il segretario della Cisl – si levano grandi protesta quando si tassano cespiti che finora hanno goduto di condizioni di privilegio mentre nessuno protesta, salvo il sindacato quando si inasprisce la tassazione sui lavoratori dipendenti e sui pensionati

Borsa/3 Per l'on. Piro sulla tassazione non si discute

Il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, on Franco Piro (Psi), ha affermato che occorre avere la massima apertura ad ogni suggerimento tecnico che si basi sull'accettazione del principio della tassazione dei guadagni di Borsa in forme non penalizzanti per il mercato Al tempo stesso però sulla tassazione non si discute Piro ha aggiunto che «tutti devono sapere che non c è paese occidentale in cui, in fatto e in diritto, i guadagni di capitale non siano tassati»

Borsa/4 Bastianini (Pli) ha molte riserve

Il rappresentante liberale alla commissione Bilancio della Camera, on Attilio Bastianini, ha espresso molte riserve sulla legge che colpisce i capital gains. Bastianini ha detto che occorre «dare subito serenità alla Borsa, settore che rischia di essere travolto dall'attuale confusione e incertezza» L'esponente liberale ha aggiunto che «è ora responsabilità del governo ascoltati gli operaratori del settore, formulare una proposta equa e praticabile per la tassazione dei capital gains» La tassa, per Bastianini, deve essere secca ed è necessario escludere la necessità di un intermento nel modulo 740

Borsa/5 Anche il Psdi difende la legge Formica

In una nota del Psdi apparsa sull' Umanità si afferma che i socialdemocratici sono stati e rimagono convinti che i guadagni di Borsa debbano essere tassati «E' un principio - si legge nella nota - dal quale non torniamo indietro Se è il caso, secondo il ministro Formica di apportare aggiustamenti tecnici, lo si faccia ma subito per non generare dubbi»

Gabetti: «In dieci anni case più care del 100%»

Giovanni Gabetti, parlando ad un convegno a Genova sul mercato immobiliare italiano ha sostenuto che in questo settore è prevista una crescita del cento per cento in dieci anni Questo anche per la tendenza della gente a spendere di più per la casa, avendo ormai esaurito l'acquisto di altri beni di consumo

FRANCO BRIZZO

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G B MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma del regolamento del sottoindicato prestito, il valore della cedola e quello delle maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti

Prestito	Cedola	Maggiorazione sul capitale	
	pagabile il 15.6.1991	semestre 15.12 1990 14.6.1991	Valore cumulato al 15.6.1991
1989-1997 indicizzato lit em (Bohr)	6,20%*	0,620%*	1,945%*

* al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.